

***COMUNE di
COLOGNO
AL SERIO***

***CONSIGLIO
COMUNALE***

del 24-04-2026

Sindaco DRAGO CHIARA

Buonasera a tutte e a tutti.

Diamo inizio a questa seduta di Consiglio comunale.

Chiedo alla Dottoressa Omboni di fare l'appello per verificare la presenza del numero legale.

Il Segretario procede all'appello

Sindaco DRAGO CHIARA

Quindi essendoci il numero legale possiamo iniziare.

OGGETTO N. 1 – LETTURA E APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE ADOTTATE NELLE SEDUTE DEL 26.02.2026 E 27.02.2026***Sindaco DRAGO CHIARA***

Primo punto, si tratta della lettura e dell'approvazione dei verbali delle deliberazioni delle sedute del 26 e del 27 febbraio scorso.

Chiedo anche qua alla Dottoressa Omboni di leggere gli oggetti delle delibere approvate.

Segretario OMBONI Dott.ssa ALESSANDRA

È stata approvata:

la delibera numero 6 avente ad oggetto: lettura ed approvazione dei verbali delle deliberazioni del Consiglio comunale nella seduta del 29 gennaio 2026;

la delibera numero 7: interrogazione presentata dai Consiglieri Marco Picenni, Robert Carrara, Thomas Picenni, Emanuela Natalina Perego avente ad oggetto: stato di attuazione e avvio del nuovo nido d'infanzia comunale;

delibera numero 8: interrogazione presentata dal Consigliere Massimiliano Delcarro appartenente alla lista Cologno Concreta in merito alla gestione della Tari, recupero evasione e decoro urbano;

delibera numero 9: esame ed approvazione del documento unico di programmazione 2026/2028, programma opere pubbliche 26/28, piano alienazioni e valorizzazioni 26/28, programma per l'acquisto di beni e servizi per il triennio 26/28, programma incarichi 26/28; esame ed approvazione;

poi delibera numero 10: esame ed approvazione del bilancio di previsione 26/28 e relativi allegati.

Sindaco DRAGO CHIARA

Ci sono interventi su questo punto?

Assessore MACCARINI LARA EMANUELA

Sindaco DRAGO CHIARA

Quindi mettiamo in votazione separatamente i verbali delle due sedute?

Segretario OMBONI Dott.ssa ALESSANDRA

Facciamo un'unica votazione, la delibera è unica.

Sindaco DRAGO CHIARA

Quindi, chi è favorevole? Contrari? Nessuno. Astenuti? Picenni Thomas.

OGGETTO N. 2 – AFFIDAMENTO IN HOUSE PROVIDING DELLA GESTIONE DEL SERVIZIO INTEGRATO DI IGIENE AMBIENTALE

Sindaco DRAGO CHIARA

Possiamo passare quindi al punto numero 2; si tratta dell'affidamento in House providing della gestione del servizio integrato di igiene ambientale.

Sono con noi anche gli esperti, sia i consulenti che Servizi Comunali, per fare in modo che questo punto venga illustrato nella maniera più completa possibile data l'importanza del tema.

Lascio la parola alla Vicesindaca Giovanna Guerini per un'introduzione e poi spazio agli altri; grazie.

Assessore GUERINI GIOVANNA

Buonasera a tutti.

L'affidamento in house providing della gestione del servizio di igiene ambientale è necessario al fine di proseguire con il contratto attualmente in atto con Servizi Comunali, la cui scadenza è stata determinata al 31/12/2025; nel frattempo l'ente, avendo deliberato con delibera del 04/11/2025, di delegare il responsabile dell'ufficio tecnico alla redazione di una relazione che potesse valutare quale fosse il sistema migliore di affidamento di questo incarico.

Sono stati fatti di conseguenza due ordinanze proprio per dar modo di sviluppare, anche con il supporto dei nostri consulenti della società ARS Ambiente, che stasera sono presenti nella persona del Dottor Ghiringhelli e della Dottoressa De Montis che hanno seguito l'ufficio, l'hanno affiancato nella predisposizione di tutti gli atti.

L'Amministrazione è titolare del servizio di igiene urbana qualificabile come servizio pubblico locale a rete di rilevanza economica.

Ad oggi in Lombardia, nel settore di questo interesse, non è stato dato luogo al modello organizzativo su area vasta, così come delineato dall'articolo 3-bis del decreto legge 138/2011 non essendo stati ancora istituiti gli ambiti territoriali ottimali per il servizio di igiene ambientale, e risultano pertanto competenti all'affidamento del servizio di gestione urbana i singoli Comuni in base alle modalità previste dalla normativa

nazionale; organizzano la raccolta differenziata secondo le disposizioni dettate dalla pianificazione regionale.

In particolare l'articolo 198 affida ai Comuni il compito di continuare la gestione dei rifiuti urbani avviati allo smaltimento fino a che non si è avviato il servizio del soggetto aggiudicatario della gara ad evidenza pubblica indetta dall'ente di governo dell'ambito ai sensi dell'articolo 202.

L'Anac, con deliberazione 21 del 12/11/2014, ha precisato che dall'analisi sistematica della normativa emerge che il legislatore ha inteso attribuire in primo luogo ai Comuni la funzione di organizzare e gestire i servizi di raccolta e di quelli di avviare allo smaltimento e al recupero di rifiuti urbani in conformità alla ripartizione di competenze effettuate dalla costituzione, il cui esercizio è per essi obbligatorio.

In secondo luogo ha previsto l'esercizio associato di tali funzioni da parte degli enti locali titolari delle stesse cosicché, nelle more dell'adozione e attuazione delle normative regionali e dell'avvio delle nuove gestioni, le funzioni in materia sono esercitate dai Comuni singolarmente.

Dalla giurisprudenza contabile che ha chiarito che, nelle more dell'istituzione degli ATO, permane in capo ai Comuni la potestà di gestione del servizio di igiene ambientale.

Pertanto il Comune deve valutare quale sia la forma migliore per arrivare a determinare l'affidamento di questo servizio.

Il Comune quindi, in base alle normative, in particolare al decreto legislativo 201/2022 sul riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, ha introdotto una disciplina regionale dei servizi di interesse economico generale; tenuto conto dei principi di autonomia nell'organizzazione dei servizi e dei principi dell'articolo 3 l'ente locale gli altri enti competenti, nell'ipotesi in cui ritengono che il perseguimento dell'interesse pubblico debba essere assicurato affidando il servizio pubblico a un singolo operatore o a un numero limitato di operatori, provvedono all'organizzazione del servizio mediante una delle seguenti modalità: affidamento a terzi mediante procedura ad evidenza pubblica secondo le modalità previste dall'articolo 15 e nel rispetto del diritto dell'Unione Europea; affidamento a società mista secondo le modalità previste dall'articolo 16 nel rispetto del diritto dell'Unione Europea; affidamento a società in house nei limiti fissati dal diritto dell'Unione Europea secondo le modalità previste dall'articolo 17.

Pertanto la relazione che questa sera verrà illustrata dai nostri consulenti ha portato a definire la convenienza, sia dal punto di vista economico che tecnico, di continuare con l'affidamento alla società Servizi Comunali in house providing, anche sulla scorta di questi dieci anni con la quale il servizio ha sempre assicurato una buona tenuta, abbiamo avuto una massima collaborazione, e quindi era nell'interesse dell'ente fare sia queste valutazioni, torno a ripetere, sia dal punto di vista tecnico che economico.

L'offerta che nel frattempo abbiamo valutato con loro è stata quella proprio di chiedere una riduzione di quelli che sono i costi; come verrà poi illustrato, abbiamo inserito l'ampliamento di 15 ore settimanali dall'apertura del centro di raccolta, e nello stesso tempo ci sono stati dati degli interventi gratuiti per l'Amministrazione comunale che

andremo a vedere durante la spiegazione da parte dei nostri consulenti, che ringrazio anticipatamente per la collaborazione che hanno dato in questi mesi e anche per la presenza di questa sera.

Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Giovanna Guerini.

Lasciamo quindi la parola al dottor Ghiringhelli sì grazie.

GHIRINGHELLI GIORGIO (ARS Ambiente)

Buonasera.

Mi scuso per non essere presente io e la mia collega Marina De Montis.

Quello che andremo a illustrare è chiaramente una sintesi di un lavoro molto complesso, per dare modo alla Giunta e ai Consiglieri di conoscere tutto il percorso che è stato fatto.

Come ben ha detto la Vicesindaca e Assessora all'ambiente, è un percorso lineare quello che è stato fatto dall'Amministrazione, perché l'affidamento era già stato fatto a Servizi Comunali e questo affidamento ha dato origine a dei risultati di assoluta eccellenza per il Comune; parliamo di un Comune che ha raggiunto l'88% di raccolta differenziata, che ha una quantità di rifiuto urbano residuo, cioè il rifiuto che va a smaltimento, prossima ai 50 chili/abitante anno che è una posizione di assoluta eccellenza; e anche i parametri economici, con un test indicativamente intorno ai 108 € per abitante, significativamente inferiore ai valori medi provinciali e regionali, per non parlare ovviamente di quelli nazionali.

Anche se questi dati sono eccezionali e il rapporto con l'azienda è ottimo e quindi c'è un rapporto privilegiato e funzionale nell'affidamento del servizio, le norme che l'Assessore richiama impongono periodicamente una verifica col mercato dell'affidamento; quindi è una situazione diversa da quella che c'era in anni passati, in cui chi aveva l'affidamento in house sostanzialmente poteva proseguire l'affidamento per decenni senza necessità di verifiche; qui, indipendentemente dal tipo di affidamento, quindi che sia in house, sia gara a doppio oggetto oppure gara d'appalto concessione, è necessario, allo scadere del contratto, di ripercorrere le verifiche che si fanno normalmente per un nuovo affidamento con qualsiasi metodo si adotti.

Dobbiamo anche ricordare che la giurisprudenza, per quanto riguarda l'affidamento dei rifiuti, ha sostanzialmente parificato i tre tipi di affidamento; cioè, prima del pnrr l'affidamento in house richiedeva negli ultimi anni una motivazione rafforzata perché lo si vedeva come un tipo di affidamento, cioè l'autoproduzione da parte dell'ente di servizi pubblici locali a rete a rilevanza economica, richiedeva questa motivazione rafforzata perché l'interesse primario dell'istituzione comunitaria, quindi l'Unione Europea, era garantire la concorrenza.

Con l'arrivo del pnrr si è capito che in realtà bisognava parificare questi strumenti, perché l'obiettivo è l'efficienza economica e l'efficienza dei servizi rivolti ai cittadini; quindi non c'è una preclusione appunto aprioristica normativa da parte della

legislazione europea, né tantomeno di quella nazionale, rispetto al tipo di affidamento in autoproduzione quindi l'affidamento in House providing; perché ricordiamo che voi avete una proprietà di quote dell'azienda Servizi Comunali, quindi di fatto è come se vi auto erogaste il servizio in questo tipo di affinamento.

E quindi qual è stato il lavoro con il quale abbiamo affiancato gli uffici? È stato quello di verificare il sussistere ancora oggi, quindi 2026, delle condizioni per l'affidamento in house.

E quali sono queste due condizioni? Da un lato che l'affidamento in house sia un affidamento che, ai sensi dell'articolo 14 del 201, garantisca l'affidamento più efficace per la gestione dei rifiuti per il Comune di Cologno al Serio.

Questa cosa è stata fatta attraverso un'analisi swot, cioè un'analisi di confronto di diversi parametri di riferimento, non la dettagliamo perché sarebbe molto complesso da fare, però sostanzialmente siamo andati a visualizzare e a verificare insieme a voi i pro e i contro della tipologia di affidamento; e gran parte della valutazione ha dato esito positivo per l'affidamento in house proprio perché siamo in Lombardia; cioè, la Lombardia, non avendo gli ambiti e lasciando Comuni anche più piccoli di voi, voi avete 11.000 abitanti e siete un medio Comune, però in realtà le procedure di affidamento anche per un Comune di 500 abitanti sarebbero le stesse fondamentalmente.

Le altre 19 regioni, le altre 20 regioni hanno invece degli ambiti, quindi i Comuni sono aggregati assieme come avete vissuto voi probabilmente la vicenda dell'idrico, e l'affidamento viene fatto in ambiti territoriali ottimali tutti insieme, in modo diciamo omogeneo.

Perché questa cosa è rilevante e ha permesso di attribuire un punteggio significativamente migliore per l'in house? Perché questa cosa era ininfluyente fino al 2018, con l'avvento della regolazione di Arera, quindi l'autorità di regolazione energia reti e ambiente, le incombenze per chi affida i rifiuti e sviluppa l'attività di riscossione agli utenti, quindi l'attività di rapporti con l'utente e riscossione della Tari, stanno raggiungendo dei climax di difficoltà che non sono assolutamente affrontabili da Comuni singoli, nemmeno Comuni grandi fondamentalmente.

Quindi questa è la prima parte di analisi, cioè il significato dell'affidamento in house come surroga da parte dell'azienda, che è di fatto partecipata dal Comune, di una serie di funzioni assolutamente primarie che solo in questo caso possono essere sviluppate.

La seconda parte della relazione invece è una parte più tecnica, in cui siamo andati a visualizzare la proposta che Servizi Comunali ha fatto, che è stata densa di novità, alcune cose scelte dall'Amministrazione nel confronto che per più anni è stato fatto nel tentativo di migliorare i servizi, altre derivanti dalle norme; ho già citato Arera, quindi l'autorità di regolazione che impone una serie di adeguamenti in modo indiretto dei servizi, ma soprattutto i CAM, i criteri ambientali minimi, che sono stati aggiornati proprio nel 2025 dei quali c'è l'obbligo di recepimento all'interno del contratto e all'interno dell'attività; i CAM prescrivono una serie di elementi di natura ambientale, sia come performance dei risultati che devono essere raggiunti, che voi avete già in parte surclassato, insomma i dati che ho cercato di illustrare velocemente prima, ma

altri sono di natura tecnica, quindi il fatto di utilizzare dei veicoli a basso impatto ambientale, l'utilizzo di soffiatori elettrici meno rumorosi di altri, e così via.

Quindi la nuova proposta di Servizi Comunali è andata a recepire le istanze dell'Amministrazione e unitamente tutti gli elementi normativi tecnici che era necessario recepire.

A questo punto noi che cosa abbiamo fatto? Prendendo questo progetto, che ha fatto Servizi Comunali in accordo con l'Amministrazione, siamo andati a confrontare il progetto e i suoi esiti economici con il mercato.

Come si fa questa cosa? Si fa andando a fare dei benchmark su grande scala, quindi prendendo tutti i Comuni della Lombardia principalmente, della vostra provincia ma anche di tutto il Nord Italia che hanno dimensioni, caratteristiche territoriali, orografiche, insomma le caratteristiche tipiche che si guardano con i servizi di igiene urbana e di raccolta e trasporto dei rifiuti, e abbiamo confrontato le loro performance e i loro costi con il progetto che è stato messo a terra da Servizi Comunali, e ovviamente il confronto è stato molto positivo; cioè sia per il punto di partenza e sia per le attività progettuali che Servizi Comunali ha messo in campo, l'esito del confronto è stato positivo.

Ma la parte economica non poteva essere solo confrontata con dati da database per quanto pubblici, Ispra, Orso eccetera, ma è stata confrontata anche con più di 20 gare d'appalto, quindi con gli affidamenti fatti da Comuni simili a voi nell'ultimo anno, con servizi simili ma affidati tramite gara d'appalto; e ancora una volta l'esito di queste gare, anche solo le basi d'asta ma soprattutto l'esito di queste gare, è un esito più costoso, mediamente più costoso di quello che abbiamo rilevato col progetto di Servizi Comunali.

L'insieme di queste due relazioni, ex articolo 14 ed ex articolo 17 che abbiamo unificato in un'unica relazione, dà origine appunto a un corpus di validazione della scelta di affidamento che l'Amministrazione sta facendo.

Marina, vuoi aggiungere qualcosa di più tecnico?

DE MONTIS MARINA (ARS Ambiente)

Appunto si è valutato quindi come la gestione di Servizi Comunali sia la più efficace, più efficiente ed economicamente anche più vantaggiosa.

E l'ultimo confronto è stato anche riguardo al proprio al servizio anche attualmente, fino a questo momento svolto a Servizi Comunali e quindi anche in prospettiva futura; e anche in questo caso quindi si è andato ad analizzare il pef asseverato dalla società e confrontato con l'ultimo pef 2025; e anche in questo caso c'è stato un miglioramento; quindi anche in questo caso quindi la scelta risulta ancora adesso la più vantaggiosa, anche quindi rispetto a quello che è stato fino a questo momento.

GHIRINGHELLI GIORGIO (ARS Ambiente)

Bene, spero che siamo stati esaustivi ma sintetici; quindi se avete domande siamo qui ovviamente a disposizione.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie, molto esaustivi e chiari soprattutto.

Apriamo la discussione.

Ci sono domande, richieste o interventi? C'è il Consigliere Carrara Robert.

Consigliere CARRARA ROBERT

Esaustivi e veloci, bene.

anch'io sarò veloce e sbrigativo.

Allora, alcune considerazioni di carattere generale.

Ho letto la relazione, quelle parti un po' più comprensibili; è una relazione o uno studio fatto abbastanza bene, dove chiarisce determinate caratteristiche e particolarità, parametri che sono sempre interessanti.

Ho delle riserve e delle domande da fare.

Allora, innanzitutto la mia riserva è quella storica che riguarda la raccolta dell'umido, che nel corso del tempo, a insistere e insistere, adesso siamo arrivati a sei mesi rispetto l'anno; è sempre un periodo breve secondo me, perché è vero che a Cologno la conformazione residenziale, urbanistica, edilizia consente di stoccare questi rifiuti urbani in modo privo di problemi per la stragrande maggioranza, però non tutti hanno le stesse caratteristiche, quindi un po' di disagio viene creato; quindi sei mesi all'anno di raccolta bisettimanale dell'umido secondo me è poco, bisognerebbe ampliarlo; ci sono dei periodi, come ad esempio il periodo delle feste natalizie, dove le famiglie sono a casa, i figli non studiano, e qui si crea un ingombro.

Ecco, questa è una riserva che ripeto tutti gli anni, in parte ha dato alcuni risultati visto che in passato i mesi erano proprio pochi.

Per quanto riguarda invece una mia fatica a capire; il parametro di confronto che è stato utilizzato è la provincia di Brescia e la provincia di Bergamo, però la provincia di Brescia ha una caratteristica differente, almeno, quando viaggio in macchina vedo che hanno i cassonetti; non so se sono stati utilizzati Comuni che hanno la stessa metodologia nella raccolta porta a porta oppure è stato fatto a livello generale; ma qui si parla di provincia, quindi ci sono queste particolarità diverse: cassonetti e raccolta porta a porta.

I dati sono molto simili, forse la provincia di Bergamo è leggermente migliore però sono molto simili; perché è capitato spesso di leggere che la raccolta con i cassonetti è una raccolta che porta a una più bassa differenziazione, quindi volevo capire questo aspetto.

L'altra domanda che voglio fare, l'ho fatta anche l'anno scorso e poi alla fine non è stata data risposta, non so se avete questo dato particolare, la mia è una curiosità tecnica; noi abbiamo dei dati di raccolta differenziata ma non leggo e non trovo i dati secondari; ossia, la raccolta differenziata tipo la plastica, che percentuale di questa plastica raccolta finisce in centri, in ricicli, e la parte invece che finisce nell'inceneritore; perché mi ha detto chi lavora nel settore che una parte della plastica ad esempio non va al recupero, va all'inceneritore.

Ecco, questo dato tecnico della plastica; e poi anche della carta: capire se tutta la carta va al riciclo della carta, recupero della carta, oppure se una parte va all'inceneritore. Questi sono due dati tecnici che mi danno curiosità perché volevo un attimo capire la suddivisione.

Un dato invece, è qui mi ha colpito, o meglio, è significativo, riguarda il costo per la pulizia del cimitero; adesso vado a cercarlo, l'ho indicato prima, è intorno ai 46/47.000 €.

Ecco, il Comune ha una impostazione di esternalizzare il servizio; in passato c'era una persona che era anche destinata quasi a tempo pieno e dava anche delle garanzie di sorveglianza al cimitero; il costo forse è inferiore a questo costo del servizio di Servizi Comunali spa, è vero che in questo caso Servizi Comunali spa si occupa anche del recupero di questi rifiuti che vengono prodotti dal cimitero, però volevo capire se effettivamente il servizio di pulizia cimiteriale è più economico in questo modo o se avete fatto degli studi e costa meno con una persona dipendente dal Comune; perché è da valutare questo, c'è una tendenza a esternalizzare, esternalizzare.

L'altro punto che... l'avevo segnato, lo prendo dopo se lo trovo.

Per quanto riguarda invece il servizio, devo dire che il servizio questo è fatto abbastanza bene, le persone che svolgono il servizio sono persone tutto sommato anche ragionevoli; mi è capitato di trovare dei sacchetti per strada e di metterli davanti a casa e dire alla persona di raccogliero perché l'avevo trovato davanti a casa; questo è un buon segno di essere almeno razionali, perché trovarsi un sacchetto davanti al cancello non sapendo di chi, bisognerebbe partire con una procedura che non finisce più, e invece per ragioni anche di velocizzare il tutto, visto alla richiesta sono stati raccolti; sono piccole particolarità però denotano un po' anche la sensibilità delle persone.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Carrara.

Ci sono altri interventi? Consigliere Picenni Thomas.

Consigliere PICENNI THOMAS

Buonasera a tutti.

Volevo concentrare il mio intervento sulla durata dell'affidamento che è di dieci anni; volevo capire se era usuale e tipico questo tipo di affidamento, perché nel mondo odierno l'evoluzione di questi servizi è molto rapida, soprattutto delle aziende partecipate comunali, e quindi dieci anni va a influire sulla scelta che viene fatta oggi sul prossimo ciclo amministrativo e quasi sulla totalità dell'altro ciclo amministrativo che verrà in Comune a Cologno; quindi volevo capire se dieci anni fosse una scelta tipica oppure ci fossero ragioni di sviluppo e di costi legate al periodo.

Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Picenni.

Ci sono altre domande o interventi?

Se non ci sono possiamo incominciare a rispondere.
Lascio la parola a te Giovanna, e poi magari ai nostri consulenti.

Assessore GUERINI GIOVANNA

Magari inizio a dare le risposte che possono essere pertinenti, anche perché, premetto, i dati di raccolta differenziata plastica eccetera, non essendo argomento dell'attuale delibera che stiamo approntando, mi riservo di chiedere agli uffici per poi darvi riscontro; così come il discorso della doppia raccolta dell'umido, ne abbiamo parlato parecchie volte però mi permetto di evidenziare che non è la sede.

Per quanto riguarda il discorso dell'operatore del cimitero; praticamente è un'esternalizzazione che risale al 2015, quindi per continuità non è stato una nostra esternalizzazione ma è stato un contratto che ci siamo trovati.

Quello che abbiamo cercato di fare in questo ultimo anno è quello, come dicevo prima, di cercare un attimino di contenere i costi e, in particolare con il nostro ufficio ragioneria, abbiamo fatto proprio una valutazione se fosse possibile, a parità di costi, o meglio, se ci fosse stato una anche un decremento del costo, di poterlo far rientrare nel personale comunale; a conti fatti è ancora più economico avere l'affidamento come è stato previsto nel 2015, anche in funzione del fatto che se tu hai un operatore dipendente, nel momento in cui ha ferie, piuttosto che malattia, piuttosto che assenza, tu non hai la possibilità di...

Però il primo ragionamento è stato proprio fatto economico.

Cosa abbiamo cercato di fare e cosa abbiamo ottenuto? Abbiamo richiesto delle quantificazioni, delle migliorie abbiamo una differenza in negativo di 1.500 €, quello che abbiamo ottenuto; però abbiamo modificato la distribuzione delle ore di servizio in modo da garantire una copertura uniforme nei diversi giorni della settimana, soprattutto nella fascia oraria pomeridiana, quindi lunedì-sabato 8-12; 13:15-15:30, e abbiamo aggiunto la domenica dalle 8 alle 11:30, in modo che se ci fosse qualche cittadino che ha necessità e lo fa presente al custode, non so, il cambio della lampadina spenta oppure altre richieste, ci fosse questa presenza.

Abbiamo esteso i compiti svolti rispetto al contratto fatto, torno a ripetere, nel 2015 richiedendo la pulizia giornaliera dei cestini estesa anche al viale del cimitero, cosa che non era compresa, spargimento del sale dighiacciante nel periodo invernale sulle parti pavimentate del cimitero e del suo ingresso in presenza di ghiaccio, annaffiatura delle siepi all'ingresso del cimitero nel periodo di sofferenza da calore eccessivo, inserimento di istruzioni operative specifiche, inserimento di un punto di timbratura badge per rilevamento della presenza del custode cimiteriale, a garanzia naturalmente dell'operatività del Comune, utilizzo di una divisa da utilizzare in occasione delle cerimonie funebri; ragionamento che abbiamo fatto anche noi, perché fin dall'inizio, quando siamo arrivati, il contratto ha avuto decorrenza da gennaio 2016, quindi noi a giugno quando siamo arrivati che abbiamo preso in mano quello che era il capitolato, la prima cosa che ci è saltata all'occhio sono stati questi costi, quindi abbiamo per anni cercato di valutare; e l'occasione è stata in questa rivisitazione sia dell'offerta che del mansionario dell'operaio per aggiungere i servizi a favore nostro.

Un'altra cosa è anche quella di aver chiesto altre migliorie che sono: l'effettuazione di due interventi annuali gratuiti di pulizia meccanica e di asportazione dei rifiuti, potrebbe essere in occasione della notte bianca piuttosto che la festa di fine estate.

Nei servizi inclusi abbiamo: la fornitura e installazione del sistema di controllo accessi al centro di raccolta, che è obbligatorio per normativa; i canoni annuali di gestione del sistema controllo accessi; l'attività di formazione categoria 2-bis per i produttori iniziali di rifiuti non pericolosi che effettuano operazioni di raccolta e trasporto dei propri rifiuti nonché i produttori iniziali di rifiuti pericolosi, quindi la formazione gratuita; l'ammontare della riduzione del canone è stato di più di 35.000 €, quello che abbiamo potuto fare per aggiustare.

Ecco, io mi fermo e lascio la parola ai consulenti per quanto riguarda il discorso del paragone Bergamo/Brescia e anche della durata dei dieci anni che sono la durata attuale.

Grazie.

GHIRINGHELLI GIORGIO (ARS Ambiente)

Grazie Assessore, grazie ai Consiglieri.

Allora, sul confronto Bergamo/Brescia, sì abbiamo confrontato prevalentemente Comuni, come dicevo, con le caratteristiche simili anche dal punto di vista dei modelli di raccolta ma anche gli altri, perché ovviamente il modello di raccolta può cambiare soprattutto se gli affidamenti sono lunghi e c'è in atto comunque una rivisitazione dei modelli di raccolta a livello di tutto il Nord Italia, anche per colpa o grazie al pnrr; però comunque eventuali Comuni che avessero sistemi diversi dal vostro, non domiciliare, avrebbero costi ancora inferiori; invece dal confronto emerge che voi avete un livello di efficienza che è assolutamente centrato anche con modelli che dovrebbero sulla carta essere meno costosi.

Sulla plastica è una domanda molto pertinente; noi siamo incaricati da Regione Lombardia del monitoraggio del piano regionale rifiuti, quindi vediamo i dati di tutti i Comuni e teniamo d'occhio anche i flussi dei rifiuti; mediamente Regione Lombardia della plastica che raccogliamo circa il 54/56% va a effettivo recupero di materia, il resto va a recupero di energia.

Questo perché? Non perché i nostri cittadini non son bravi a fare la raccolta differenziata della plastica, perché la raccolta degli imballaggi in plastica è molto buona, soprattutto dove c'è il domiciliare come il vostro caso, ma per una questione tecnica legata alle tipologie di plastica che sono immesse sul mercato; purtroppo ogni oggetto che compriamo in plastica è fatto almeno di 3/4 se non 10 o 15 tipologie di polimeri diversi, e questa cosa rende gran parte delle plastiche miste, il cosiddetto plasmix, di fatto irriciclabile.

Poi l'altra questione è una questione di natura di mercato; finché ci sono situazioni in cui il prezzo del petrolio schizza oltre i 100 € per barile, ovviamente la plastica riciclata può avere un senso; ma quando invece il petrolio è sui 50 \$ al barile, la plastica vergine costa meno della plastica riciclata; quindi c'è proprio un tema di difficoltà dei riciclatori che abbiamo anche sul nostro territorio, grande riciclatori, grandi impianti di

riciclo a piazzare sul mercato soprattutto le plastiche di minor qualità, cioè il pet va a 600 € a tonnellata, il plasmix se si piazza a 10 € a tonnellata va già bene.

Poi, vabbè, molto bene sulla questione del servizio, e quindi che ci sia questa percezione di servizio di qualità anche degli operatori.

Sulla questione della frequenza di raccolta dell'organico ha già detto l'Assessore; dico solo che avere un'azienda in house vuol dire poter agire sul servizio durante l'affidamento; se uno fa una gara d'appalto e scrive che il servizio è fatto con una frequenza di una volta a settimana non potrà mai cambiarlo, se non cambiando radicalmente il contratto e quindi con una complessità; invece con la propria azienda questa cosa si può discutere e verificarne i costi anche periodicamente.

Vado quindi al tema della durata dell'appalto; la durata dell'appalto è un equilibrio tra diversi elementi; allora, il primo elemento di equilibrio è quello che ci dice il regolatore Arera, che dice che la durata dell'appalto deve essere confidente con la durata di ammortamento delle attrezzature che vengono utilizzate per l'appalto stesso; quindi diciamo che un orizzonte tipico degli appalti è 7/8 anni che è la durata di ammortamento dei veicoli.

Poi ci sono ragionamenti più di natura di opportunità; perché il Consigliere Picenni Thomas diceva che con l'evoluzione molto rapida dei servizi avere un appalto di dieci anni potrebbe essere, tra virgolette, un problema, se non ho capito male la domanda; vedo che annuisce e quindi ho capito bene.

In realtà lo sarebbe se fosse una gara d'appalto, perché una gara d'appalto fissa nella pietra quello che bisogna fare è l'operatore fa solo quello che è previsto nella gara d'appalto; ma qui, avendo un affidamento in house, voi decidete insieme alla vostra azienda, perché non è un soggetto terzo, voi siete soci di questa azienda anche se con una quota piccola, e quindi decidete insieme come sviluppare il servizio; e quindi in realtà è molto più facile per voi seguire l'andamento della tecnologia, delle scelte politiche eccetera con una situazione in house rispetto a una situazione di gara d'appalto o di gara a doppio oggetto dove appunto gli elementi sono fissati.

Quindi all'opposto; cioè, se fosse stato possibile affidare per più tempo sarebbe stato un vantaggio, perché il fatto di aver fissato per dieci anni e andare a cavallo di due legislature in realtà non preclude alla legislatura che segue di fare modifiche ai servizi, di fare delle scelte anche di natura contrattuale, perché la dialettica con la propria azienda è più aperta che quella con un affidatario di una gara d'appalto.

DE MONTIS MARINA (ARS Ambiente)

Aggiungo anche che Arera stessa sta spingendo affinché gli affidamenti siano sempre un po' più lunghi, proprio perché, come ha detto Giorgio, c'è la questione degli investimenti, e quindi il poter migliorare il servizio anche in un'ottica di tanti anni; mentre nel caso in cui il servizio fosse stato affidato per tre anni, dividere gli investimenti in tre anni il costo sarebbe stato molto elevato; quindi in realtà appunto Arera stessa spinge affinché venga programmata un'attività in molti più anni.

Quindi dieci anni è una buona prospettiva.

GHIRINGHELLI GIORGIO (ARS Ambiente)

A tutela dell'ente in qualche modo; si hanno costi più spalmati.

DE MONTIS MARINA (ARS Ambiente)

Più spalmati, esatto.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie.

Ci sono altri interventi o domande?

Se non ci sono quindi altri interventi, possiamo mettere in votazione questo punto che ha anche l'immediata eseguibilità, quindi faremo una doppia votazione.

Chi è favorevole all'approvazione dell'affidamento in house providing del servizio di igiene ambientale? Contrari? Astenuti? 4 astenuti: Delcarro, Carrara, Picenni e Perego. Quindi è approvato di fatto a maggioranza.

Vi chiedo il voto per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? Come sopra.

Bene, ringrazio i nostri consulenti, il Dottor Ghiringhelli e la Dottoressa De Montis, e auguro loro una buona serata.

GHIRINGHELLI GIORGIO (ARS Ambiente)

Grazie a voi, buon lavoro e complimenti per la discussione positiva.

Grazie.

OGGETTO N. 3 – REVISIONE DELLA DISCIPLINA SULL'ORIGINE DOGANALE DEI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI***Sindaco DRAGO CHIARA***

Abbiamo adesso il terzo punto all'ordine del giorno, si tratta della revisione della disciplina sull'origine doganale dei prodotti agricoli alimentari.

Allora, recupero brevemente la proposta di deliberazione; è un ordine del giorno che illustrerò brevemente io; è un ordine del giorno che è stato proposto alle varie amministrazioni comunali da Coldiretti; si tratta di una battaglia che stanno facendo a livello nazionale di pressione rispetto al tema che, lo vedete, è proprio quello della disciplina legata all'origine doganale dei prodotti agricoli e alimentari.

La proposta è stata poi declinata nel nostro specifico; e quindi brevemente vado un po' ad illustrarvela.

Fa riferimento al regolamento del 2013 che va ad istituire il codice doganale dell'Unione Europea; in particolare l'articolo 60 di questo regolamento in cui appunto si dice che le merci che sono interamente ottenute in un unico paese o territorio sono considerate originarie di questo paese o di questo territorio.

Nel paragrafo 2 si dice che le merci, alla cui produzione contribuiscono due o più paesi o territori, sono considerate originarie del paese o territorio in cui hanno subito l'ultima trasformazione o lavorazione sostanziale ed economicamente giustificata.

In questo modo capite che, e lo si dice sotto, il criterio dell'origine non preferenziale consente di determinare la nazionalità economica delle merci per quanto riguarda la normativa doganale, non tanto per quanto riguarda effettivamente la provenienza di questi prodotti, per i quali non sono state elaborate regole specifiche e univoche, quindi luogo di origine dei prodotti alimentari che siano distinte da quello di provenienza ai sensi del regolamento del 2011 in realtà, quello è un altro regolamento.

Si chiede quindi, dato che questo criterio dell'ultima trasformazione può generare nel settore agroalimentare effetti di disorientamento nel consumatore sulla reale origine dei prodotti, e dal momento che la disciplina doganale non è finalizzata a garantire tanto la trasparenza delle informazioni ai consumatori quanto invece la classificazione proprio delle merci nei rapporti commerciali internazionali, e quindi in questo si vede un po' un rischio rispetto al tema del made in Italy, che appunto potrebbe essere un marchio che viene dato a prodotti che hanno un'origine come materie prime estera, ma hanno subito l'ultima trasformazione nel nostro paese.

Coldiretti ritiene importante quindi rafforzare gli strumenti di trasparenza e correttezza dell'informazione per tutelare i consumatori e le stesse produzioni agricole.

Dal nostro punto di vista a livelli di trasparenza sicuramente ha senso questo tipo di specifica; abbiamo inserito alcune anche nostre visioni rispetto proprio alla tematica, visto che si andava a discutere comunque una tematica importante come questa, cioè il fatto che questi obiettivi vengano perseguiti nel rispetto di quello che è il quadro normativo dell'Unione Europea, quindi in un percorso di revisione condiviso e armonizzato delle regole a livello europeo, e che gli interventi in materia di origine dei prodotti agroalimentari siano sempre coerenti con i principi di sostenibilità ambientale, di tutela dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori di questo settore, di concorrenza leale e trasparente, e quindi che la valorizzazione dell'origine dei prodotti si inserisca in una più ampia strategia volta a promuovere qualità, responsabilità sociale e sostenibilità dei sistemi agroalimentari.

Quindi chiedo al Consiglio comunale di esprimersi su questo tema e, una volta che dovesse essere approvato appunto l'ordine del giorno, gli impegni sono quelli di trasmettere chiaramente agli organismi superiori la nostra deliberazione attraverso tutte quelle che sono le relazioni con le istituzioni Anci, ma anche Regione, affinché si facciano appunto promotrici di questa iniziativa.

È aperta la discussione.

Ci sono interventi? Prego Consigliere Picenni.

Consigliere PICENNI THOMAS

Allora, mi sono un po' appassionato ultimamente alla vicenda, perché di agricoltura si sta ovviamente parlando parecchio nell'ultimo anno e mezzo dato i cambiamenti che ci sono a livello del mercato europeo e la salvaguardia del marchio italiano, e ovviamente per noi italiani è la cosa che dobbiamo perseguire con più determinazione; anche

perché è uno dei pochi settori in cui l'export italiano ha praticamente pochissimi concorrenti, se non quello appunto delle marchiature, delle false marchiature oppure di prodotti che vengono presentati come italiani ma che di italiano hanno ben poco.

Detto questo, ho seguito un attimo questa vicenda e so che, come diceva il Sindaco, l'iniziativa è stata portata principalmente da Coldiretti; e informandomi in questi giorni so che alcuni Comuni limitrofi hanno adottato anche loro questo testo, molto simile a quello che abbiamo in discussione stasera, con delle varianti più o meno evidenti.

Quello che però mi è balzato all'occhio nel testo che è presentato stasera, è che nella parte appunto dove si vanno a fare delle richieste verso il Sindaco, rispetto ai testi che sono stati approvati sia a Ugnano che a Spirano, è molto ridotto con l'impegno che viene richiesto; e pertanto sono a chiedere di emendare la parte della richiesta con praticamente il testo che Coldiretti ha inizialmente redatto nel novembre del 25.

Se volete io lo leggo perché me lo sono stampato e ve lo presento; essenzialmente la prima parte fino alla "delibera" è identico per quasi tutte le amministrazioni comunali; lo emenderei ma per un semplice fatto, perché all'interno del testo di Coldiretti presenta delle attività molto più ampie rispetto al testo che è in discussione stasera e anche al testo che alcuni Comuni hanno approvato nelle vicinanze, quindi ritengo più opportuno seguire la linea di Coldiretti.

Io la leggo: delibera, per le motivazioni riportate in narrativa che qui si intendono integralmente richiamate, di impegnare il Sindaco affinché si attivi nei confronti dell'Anci, associazione nazionale dei Comuni, perché si faccia promotrice di tutte le azioni necessarie presso le competenti sedi istituzionali eurounitarie, anche tramite il comitato europeo delle Regioni, affinché sia avviata la procedura di modifica della disciplina sull'origine del codice doganale, e in particolare attraverso la visione dell'articolo 60 del regolamento UE numero 952/2013, finalizzata all'esclusione dei prodotti agricoli e alimentari dall'ambito di applicazione delle stesse conseguentemente al fine di prevedere, quale esclusivo criterio di individuazione dell'origine dei prodotti in parola, l'indicazione del luogo di provenienza di cui al regolamento UE numero 1169 del 2011, per garantire la trasparenza e la corretta informazione ai consumatori.

Intraprenda, anche tramite Anci, le opportune interlocuzioni con i parlamentari europei eletti nella circoscrizione elettorale di pertinenza del Comune, affinché gli stessi siano resi edotti delle iniziative di cui alla presente deliberazione, sensibilizzandoli circa l'importanza della modifica della disciplina sull'origine doganale nel senso sopra riportato.

Solleciti il Presidente della Regione affinché si attivi nell'ambito della conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome con il medesimo obiettivo di cui ai precedenti punti.

2; di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nell'albo pretorio.

Secondo me questo testo è molto più ampio, e soprattutto include quelli che sono i destinatari di questo messaggio, che sono gli europarlamentari che poi andranno a votare i nostri regolamenti in Unione Europea.

Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Picenni.

È proprio identico, nel senso che è questo è leggermente riassunto ma i destinatari sono i medesimi e i contenuti sono gli stessi; infatti lei mi ha letto che “si attivi nei confronti di Anci perché si faccia promotrice” è praticamente identico l’articolo 60 del regolamento UE.

Il punto successivo va a spiegare il tecnicismo presente, dove si dice “finalizzata all’esclusione dei prodotti agricoli alimentari dall’ambito di applicazione della stessa e conseguentemente al fine di prevedere quale esclusivo criterio di individuazione del... l’origine”; è la stessa identica cosa, cioè è riscritto in modalità più comprensibile ma riprende la spiegazione che c’era alla fine di quel paragrafo: “tale revisione sia finalizzata a rafforzare la trasparenza e la corretta informazione ai consumatori, anche attraverso una più chiara valorizzazione del luogo di provenienza delle materie prime in coerenza con il quadro normativo europeo e nel rispetto del mercato unico”.

E allo stesso modo pure sugli interlocutori, vabbè qui c’è una cosa che invece in Coldiretti non c’era perché abbiamo inserito noi i valori che sono ovviamente condivisi, della sostenibilità, la tutela dei diritti dei lavoratori, la responsabilità sociale delle imprese, “intraprenda anche tramite Anci opportune interlocuzioni con i parlamentari europei affinché siano sensibilizzati sull’esigenza di una riforma equilibrata e condivisa dalla normativa, e infine solleciti il Presidente della Regione ad attivarsi nelle sedi istituzionali”.

Cioè, gli interlocutori sono i medesimi, gli obiettivi sono i medesimi, è riscritta in modo più comprensibile e meno tecnico.

Come nella parte iniziale; anche nella parte iniziale delle premesse non abbiamo inserito, nella delibera di Coldiretti c’erano ma è una scelta di leggibilità che io credo tutti, scendere nel tecnico a livello di Consiglio comunale su una tematica che, diciamo così, non è prettamente di competenza consiliare ma ci vede fare una sorta di pressione che ci sta e condividiamo, ecco mi sembrava di non favorire appunto la comprensione su un tema particolarmente tecnico, invece così gli si dà una maggiore leggibilità; ma di fatto i destinatari sono i medesimi e gli obiettivi sono gli stessi; cioè, è proprio una questione linguistica.

Consigliere PICENNI THOMAS

Non andiamo a contestare il senso della delibera perché non è questo il senso del mio intervento; il senso del mio intervento era che nel rielaborare manca un piccolo passaggio che secondo me è importante; non lo voglio fare con tono polemico ma con tono costruttivo; non c’è il punto che sollecita la Conferenza permanente Stato-Regioni; era solo per migliorare un il testo.

Tutto qua.

“Solleciti il Presidente della Regione affinché si attivi nell’ambito della conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome...”

Sindaco DRAGO CHIARA

Possiamo precisarlo; c'è scritto "nelle sedi istituzionali competenti", anche qua non abbiamo declinato lo specifico però è quella, la sede è quella, la conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome.

Se vogliamo possiamo specificarlo.

Consigliere PICENNI THOMAS

Sì, se non se non occupa troppo disturbo?

Era anche per uniformarsi all'input che c'è stato dato da Coldiretti.

Sindaco DRAGO CHIARA

Comprendo; la scelta che noi abbiamo fatto è stata quella di riconoscere che l'istanza ha un valore anche per noi, quindi la condividiamo; allo stesso tempo abbiamo voluto comunque inserire qualche piccola modifica che andasse un po' a caratterizzare di più l'impegno rispetto alla tematica e rendesse un pochino meno tecnica.

Possiamo, per me non è un problema, se siamo tutti d'accordo "sollecitare il Presidente della Regione ad attivarsi nelle sedi istituzionali competenti" che è un po' più larga, e possiamo aggiungere "in particolare nell'ambito della conferenza permanente" così è specifica e lo sappiamo e non è esclusa, anche se è un pochino più larga la denominazione; quindi possiamo fare, se siamo tutti d'accordo accogliendo l'emendamento del Consigliere Picenni, inserire "nelle sedi istituzionali competenti e in particolare nell'ambito della conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome", così abbiamo il dettaglio.

C'è il Consigliere Basile, poi votiamo l'emendamento e votiamo la proposta.

Consigliere BASILE FRANCESCO

Comunque, preso atto che questo ordine del giorno è stato condiviso e sostenuto da Coldiretti, e io ho apprezzato, almeno personalmente, quello che è il lavoro portato avanti in questo caso dalla Sindaca nel farsi un po' proprio anche questo ordine del giorno e cercando di sottolineare alcuni aspetti che reputo molto molto importanti, c'è un riferimento a Coldiretti all'interno della delibera?

Consigliere PICENNI THOMAS

Rispondo io anche se irrituale.

Coldiretti rappresenta una parte della filiera produttiva dell'agroalimentare, rappresenta una grande parte della filiera produttiva, quindi non c'è un riferimento diretto, anche perché ad aderire a questa iniziativa non è solo Coldiretti ma ci sono anche alcune parti della filiera produttiva, e quindi in realtà Coldiretti è un po' il capofila, quello che si è preso a cuore la faccenda ovviamente perché viene toccata in prima persona, ma ci sono anche alcune associazioni di categoria che vanno a fare le produzioni, che hanno sposato appieno questa iniziativa.

Ci sono in realtà poi alcune categorie, produttive nell'ambito agroalimentare, che invece vedono questa iniziativa non particolarmente in maniera favorevole in quanto,

se posso permettermi una discussione di due minuti sui massimi sistemi, purtroppo l'agroalimentare italiano, la produzione italiana, la produzione agricola italiana non riesce a soddisfare quella che è l'esigenza delle industrie di trasformazione, pertanto i prodotti italiani che spesso vediamo, ma stiamo parlando di grandissimi marchi esportatori, cioè di realtà importantissime per il nostro paese, spesso e volentieri si trovano a dover comunque acquistare materie prime all'estero perché la produzione italiana non è sufficiente per garantire la propria esportazione, il proprio volume di affari.

Per esempio questo tipo di aziende vedono dei limiti in questa proposta, appunto perché vanno a complicare, tra virgolette, la marchiatura made in Italy del proprio prodotto in maniera determinante.

Poi se volessimo entrare ancora più nel dettaglio, abbiamo la possibilità di entrare nel dettaglio perché in realtà l'articolo 60, che Coldiretti prende principalmente nel mirino, sono essenzialmente due paragrafi, io ce li ho qua, se volete ve li leggo, sono essenzialmente molto generici, per cui si può capire qual è un po' il tema della cosa.

L'articolo 60; ci sono due commi, sono letteralmente dieci paragrafi.

Il primo paragrafo dice che le merci interamente ottenute in un unico paese o territorio sono considerate originali di tale paese o territorio; e fin qua ci siamo.

Il secondo paragrafo dice che le merci alla cui produzione contribuiscono due o più paesi o territori sono considerate originarie del paese o territorio in cui hanno subito l'ultima trasformazione o lavorazione sostanziale ed economicamente giustificata, effettuata presso un'impresa attrezzata a tale scopo che sia conclusa con la fabbricazione di un prodotto nuovo e abbia rappresentato una fase importante dei processi di fabbricazione; e qua sta tutto contendere, perché ovviamente, da come è scritta, prevede che la sostanziale trasformazione potrebbe anche essere solo l'inscatolamento; cioè, qualora l'inscatolamento abbia un valore aggiunto sul prodotto preponderante, anche solo l'inscatolamento potrebbe essere la sostanziale produzione; da qui ovviamente qualche problema per il made in Italy c'è, perché se io prendessi gli spaghetti che sono prodotti in Polonia con grano ucraino, che hanno un valore alto alla tonnellata molto basso, li importo in Italia e li confeziono con un marchio, con un brand comunque riconosciuto, ovviamente il valore aggiunto del brand riconosciuto economicamente nel pacchetto ha un prezzo per prodotto molto alto, e quindi garantirebbe la marchiatura made in Italy.

Questo è un po' il punto del contendere, per cui questo è il movimento.

Ovviamente poi ci saranno discussioni, penso qualcuno che sia più dentro nel di noi per capire quale sarà il punto di caduta, ma più o meno questo è un po' quello che...

E Coldiretti ovviamente, dal suo punto di vista questo è molto penalizzante.

Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Chiaro; grazie Consigliere Picenni per la spiegazione visto che ha approfondito bene la materia.

Ci sono altri interventi o richieste? C'è il Consigliere Carrara.

Consigliere CARRARA ROBERT

Mah, si è fatto riferimento alle interlocuzioni coi parlamentari europei; solamente per sottolineare che purtroppo sulla votazione del rinvio alla Corte di giustizia europea sul Mercosur, quindi entriamo in questo capitolo, i parlamentari europei hanno votato in un modo, la Presidente della commissione europea invece di fermare fino all'esito di questo ricorso alla Corte di giustizia europea, in via provvisoria ha ignorato il voto dei parlamentari europei dando ovvio all'accordo Mercosur; e questo secondo me è stato un vulnus abbastanza grave che ha delegittimato anche il Parlamento europeo.

Ecco, questi sono passaggi delicati; purtroppo si verificano con più frequenza e lasciano anche molti dubbi sulla legittimità o vera identità dei parlamentari europei.

Io sono favorevole a questo provvedimento sicuramente, però è giusto anche fare delle considerazioni per capire dove stiamo andando.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie per il suo contributo Consigliere Carrara.

Ci sono altri interventi?

Se non ci sono mettiamo in votazione quindi l'emendamento proposto dal Consigliere Picenni e poi l'ordine del giorno.

Allora, l'emendamento così come trascritto dalla Dottoressa Omboni e che abbiamo già visto prima, quindi che va a specificare dove andrà ad attivarsi il Presidente di Regione in particolare.

Chi è favorevole ad approvarlo? Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno.

Quindi approvato all'unanimità.

E adesso votiamo l'ordine del giorno così come emendato dal precedente emendamento.

Chi è favorevole? Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno.

Benissimo, quindi è approvato all'unanimità.

Trasmetteremo il tutto nei prossimi giorni, come da impegno nella delibera.

Il Consiglio comunale è finito, il prossimo si terrà il 14 di maggio, quindi vi anticipo la data.

E il 7 maggio si terrà la conferenza dei servizi per il pgt; un'assemblea di presentazione del pgt.